

## **Premessa all'Intesa sugli obiettivi programmatici in vista del nuovo AIR di Medicina Generale**

La Regione Toscana e le OOSS della Medicina Generale concordano che è obiettivo comune e prioritario, in contemporanea alla definizione del nuovo AIR, cogliere le opportunità di implementare dell'assistenza territoriale derivanti dal Recovery Fund, che assegna alle Regioni finanziamenti per gli investimenti sul territorio e dà indirizzi e vincoli su cui tutto il sistema deve allinearsi. Nell'ambito di questa cornice si condivide dunque di concordare gli elementi strategici per un rinnovamento dei servizi sanitari e in particolare dell'assistenza sociosanitaria a livello territoriale. In questo contesto, è necessario definire non solo l'organizzazione dei professionisti ma anche i setting più idonei a garantire ai cittadini le risposte più appropriate in un'ottica di sistema circolare che definisca meglio l'integrazione tra ospedale e territorio. Si condivide che la cronicità e la fragilità rappresentano un obiettivo centrale del sistema delle cure, che deve essere gestito con un approccio proattivo, multidisciplinare e multiprofessionale, basato sulla valutazione dei livelli di multipatologia, e quindi anche con l'aiuto dei modelli di stratificazione del rischio.

In questo ambito, si condivide che il Medico di Medicina Generale riveste un ruolo determinante fra gli attori del territorio perché è il punto di primo incontro fra il cittadino e il servizio sanitario, è anche il professionista che guida, e ne è pertanto responsabile, i percorsi assistenziali, garantendone in prima persona una parte importante; egli è inoltre colui che più di tutti, nel SSR, conosce il paziente non solo sotto l'aspetto clinico, ma anche all'interno del suo ambiente di vita e familiare. Il suo approccio al paziente non è settoriale, poiché si occupa non solo di malattia, ma anche di prevenzione, di stili di vita e di problematiche socioassistenziali. La collaborazione e l'impegno assicurato dal MMG si è dimostrato determinante anche nella campagna di vaccinazione per il coronavirus negli ultraottantenni, confermando il pluriennale rapporto di collaborazione costruito nella nostra Regione con la Medicina Generale, che ha già permesso di attivare nuove e significative soluzioni organizzative e che, ancor più, nell'attuale fase, che in parte anticipano molti degli indirizzi previsti dal nuovo PNRR (Case della Salute, AFT, Medicina di iniziativa). Questa collaborazione deve essere collocata in un quadro che tenga conto delle nuove sfide a partire dagli obiettivi posti dal PNRR, consentendo e garantendo la piena funzionalità dei modelli organizzativi delineati dalla programmazione nazionale. Alla luce di una possibile riflessione su eventuali cambiamenti contrattuali del rapporto con la Medicina Generale, sulla base del lavoro fino a oggi maturato e in essere con la MG nella nostra Regione, RT ritiene che tali obiettivi siano

comunque raggiungibili anche con un rapporto di convenzionamento. Ciò nell'ambito di una impostazione condivisa che preveda in particolare la presenza di elementi di innovazione, al fine di assicurare l'adesione e il protagonismo di tutti i soggetti per ottenere il conseguimento degli standard attesi in relazione alle indicazioni del PNRR e delle nuove normative che lo accompagneranno.

In forza delle suddette premesse, la Regione Toscana non considera necessario un intervento di modifica dell'inquadramento contrattuale dei MMG considerando che l'attuale rapporto di convenzionamento ha dimostrato, per l'esperienza toscana, l'idoneità al raggiungimento degli obiettivi indicati dal PNRR.

Si condivide quindi la necessità di uno scatto ulteriore in termini di innovazione per sviluppare in maniera congiunta, nell'ambito dell'intesa, tutti gli strumenti necessari per aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione della medicina generale: strumenti, come ad esempio le AFT e il Dipartimento di MG, dovranno essere portati alla loro piena operabilità al fine di fare assumere pienamente alla Medicina Generale il ruolo di servizio di primo livello del SSR e conseguire in tal modo anche gli obiettivi organizzativi indicati dal PNRR.

La Regione Toscana e la Medicina Generale concordano che, in un quadro di sotto finanziamento del SSN e in particolare del territorio, è necessario prevedere, accanto alle risorse messe a disposizione dal Recovery Fund, di fornire, se pur in un contesto economico nazionale assai difficile, finanziamenti adeguati necessari al potenziamento della sanità territoriale, rispettando le percentuali previste per il riparto del FSN nei tre settori LEA: territorio, ospedale e prevenzione.

Regione Toscana

FIMMG Toscana

SNAMI Toscana

SMI Toscana